Anno XL — Lunedì 12 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 61

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA DI LAVORO

Noi crediamo che nè l'on. Giolitti, nè l'on. Fortis pensassero di dare battaglia sulle dichiarazioni del Ministero, ma certo parecchi deputati che li seguono avrebbero tentato di indurli all'attacco, se il Presidente del consiglio non avesse esposto, con sobria perspicuità, un programma di lavoro e di indirizzo liberale che strappò vive approvazioni anche sui banchi dell'estrema sinistra. Uno dei primi che si recarono a stringergli la mano fu l'on. Turati.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver lumeggiati i provvedimenti proposti, parlò delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Egli disse testualmente:

Su questo punto, la nostra linea è chiara: scrupoloso rispetto alla libertà di coscienza, di pensiero e di culto; fermo proposito che non sia mai turbata la libertà di tutti nè messo in pericolo l'ordine pubblico. Nessuna debolezza, ma nessuna persecuzione!

Ciascuno vada per la sua via. Lo Stato liberale svolgerà pacificamente nell'opera sua la funzione di libertà e di giustizia che è il suo vero attributo.

La nostra politica sarà una politica di libertà e di educazione.

Ciascun partito sarà tanto più forte e più autorevole quanto più avrà influito ad elevare la coscienza delle masse.

Questo linguaggio, degno d'un uomo di Stato, raccoglie il consenso generale degli italiani, che vogliono un governo il quale garantisca i diritti di tutti, contro i tentativi di tirannica dominazione, contro gli intrighi e le violenze delle fazioni.

Dopo il discorso dell'on. Sonnino, l'opposizione tacque, non volendo o non osando affrontare un voto; — al Ministero non toccava di provocare un voto del momento che gli avversari rinunciavano a contrastargli il cammino. E così la tempesta, minacciata dai giornali giolittiani, non fu.

Ed ora all'opera; la via lunga deve sospingere il Governo e la Camera ad affrontare con grand'animo i gravi problemi dell'amministrazione, ai quali devesi dare senza indugio una soluzione, se si vuole allontanare dal paese danni incalcolabili.

La medaglia d'argento al carabiniere uccisore del « Biondin »

Brescia, 11. — Stamane alla presenza delle rappresentanze di tutte le truppe di presidio, in forma solenne, è stata dal maggiore dei carabinieri Capelli, consegnata la medaglia d'argento al valor militare al carabiniere Alfredo Savorini, che il 7 luglio 1905, a Carisio, nel Vercellese, in un conflitto, riuscì ad uccidere il famoso brigante *Biondin*.

L'immane catastrofe nelle miniere di Courrières

Gli ultimi particolari terribili

Parigi, 12. — Courrières è una borgata di 4300 abitanti, situata a 25 chilometri dalla città di Lens, nel dipartimento del Passo di Calais. La Società delle miniere di Courrières ha la sua sede sociale a Billy-Montigny, presso uno dei pozzi, ed a cinque chilometri da Courrières. Essa ha per oggetto l'estrazione e la vendita del carbone fossile. La Società è rappresentata a Parigi da un ufficio di vendite, situato in via Mogador.

Alle sei e mezzo del mattino del 10 circolarono pel paese le prime voci vaghe sull'accaduto, ma esse non impressionarono da principio troppo sinistramente. La miniera di Courrières è una delle più ricche di *grisou* di tutte le miniere del nord.

Il carbone vi è oleoso e friabile. Il *grisou* si trova più di frequente nelle miniere di carbone oleoso. Esso si accumula in grotte di dimensioni più o meno vaste. Il *grisou* si infiltra lentamente e continuamente attraverso le fessure delle pareti ma queste infiltrazioni non sono pericolose, perchè un'energica ventilazione artificiale nelle gallerie delle miniere impedisce al gas di formare con l'aria una miscela esplosiva. Ma se una di quelle grotte, o tasche come le chiamano i minatori, viene bruscamente aperta da un colpo di piccone, o da una frana, il *grisou* esce formando un getto violento, e si diffonde nella galleria. Allora la più piccola scintilla può provocare una catastrofe.

Tutte queste circostanze a Courrières erano note e altri allarmi non erano mancati come non erano mancati altri dolorosi ma infinitamente più piccoli incidenti.

Il racconto d'un giornalista

E la catastrofe? Ecco come la narra un redattore del *Matin* mandato a Lilla:

« Eccoci agli uffici della fossa di Sallaumines. Il direttore della Compagnia delle miniere di Courrières narra ai ministri le ipotesi che si fanno per spiegare la catastrofe. Ma sono soltanto ipotesi. La più verosimile sarebbe la seguente: Un incendio s'è dichiarato, come succede spesso, in un piccolo corridoio della fossa N. 3 ed ha covato parecchi giorni. Avevano tappato quel corridoio per spegnere il fuoco; ma forse questo ha raggiunto una cosidetta « poche de grisou ». Comunque sia, un'esplosione avvenne. Il muro fu rovesciato ed il fuoco subito si comunicò probabilmente alle polveri di carbone.

Dei gettiti di fiamme sono usciti dalla fossa N. 3 e dalle fosse N. 2 e 4 vicine. L'incendio ha quindi provocato degli scoscendimenti. La miniera è diventata una immensa tomba. Sopra 1700 uomini discesi ieri mattina, non ne sono risaliti che 500 circa. Gli altri 1200 morti o condannati a morire.

« Ad un dato momento un ingegnere viene tutto ansante a portare una notizia. Egli dice: « Si sentono battere dei colpi contro i tubi d'aria della fossa N. 3 ». Risaliamo in fretta nelle vetture e percorriamo ancora tre chilometri di strada nella notte. Siamo ora al disopra del centro della catastrofe e la maggior parte degli ingegneri che ci accompagnano, non nutrono nessuna speranza.

Non c'è più nessun essere vivente sotto la terra! Ciò malgrado un uomo eroico, un ingegnere, il signor Petitjean, prende posto in una gabbia. Egli è già disceso e risalito più di 20 volte nella giornata insieme a due minatori. Il cavo si svolge lentamente sulla puleggia. Un suono di tromba sale dalle viscere della terra e vuol dire: « Fermate ». La gabbia è a una profondità di 193 metri e la fossa ne misura 360. Un altro suono di tromba annunzia che l'ingegnere non sente nessun rumore, nessuna voce.

Ciò che dice l'ing. capo

Il signor Leon ingegnere in capo delle ferrovie dello Stato ch'era presente a quella scena diceva al giornalista:

« Altri coraggiosi salvatori discesero e alle sette e mezza della sera dodici cadaveri furono trasportati fuori e vennero messi tosto in una sala dell'officina trasformata in cappella ardente. I cadaveri sono orribili a vedersi. Uno ha un braccio strappato, un altro ha il ventre squarciato, un terzo è decapitato. Tutti poi sono interamente carbonizzati.

« E dire — continua l'ingegnere Léon, prendendo la sua testa fra le mani — dire che ci sono lì sotto delle persone che finiscono di morire, e che ci è impossibile di portar loro il minimo soccorso! »

I salvatori devono infatti agire con la massima prudenza. Le gallerie sono quasi impraticabili e riempite di aria mefitica. A Mèricourt è impossibile scendere a più di 150 metri di profondità e il pozzo ne misura 486.

I legnami di sostegno strappati dall'esplosione si sono accumulati in fondo alla fossa.

Dei minatori che erano discesi per mezzo dei barili, hanno intrapreso il compito gigantesco di togliere uno a uno tutti i rottami e tutto il legname per poter accedere alle gallerie.

I tentativi disperati di salvataggio

Parigi, 11. — Si ignora sempre il numero esatto delle vittime. La popolazione di Courrierès si trova in preda ad agitazione che desta inquietudine all'autorità. Il Prefetto ha chiamato gendarmi e truppa per mantenere l'ordine. La popolazione aumenta continuamente in seguito all'arrivo di numerose persone dai paesi vicini; però finora non turbò l'ordine: si fece solo qualche protesta contro gli ostacoli frapposti al riconoscimento dei cadaveri.

Alle ore una pomeridiana erano pronti 70 cadaveri per essere estratti dal pozzo numero 4, ma non si può farli risalire che lentamente perchè gli operai addetti al salvataggio si debbono frequentemente sostituire a causa dei gas e dei miasmi. Tuttavia occorre far presto perchè i cadaveri degli uomini e dei cavalli in decomposizione rendono l'aria irrespirabile. Al pozzo numero 3 anche per questi motivi gli operai devono procedere assai lentamente e si trovano ancora a cento metri dal fondo. Si dice si siano ritrovati i cadaveri dell'ingegnere Barot e del suo assistente.

Si restituiranno alle famiglie i cadaveri riconosciuti. Si è organizzato un Comitato di soccorso. Sebbene non si siano ripetuti i colpi che si udivano nel pozzo numero 3 non si è perduta ogni speranza di trarne alcuni operai vivi, perchè i minatori risaliti alle ore 4 pomeridiane dicono che trovarono due cavalli ancora vivi.

Le condoglianze del governo italiano

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Stamane il presidente del Consiglio dei Ministri onorevole Sonnino ha inviato le condoglianze del Governo Italiano all'ambasciatore Barrère per il disastro di Courrières per mezzo del proprio segretario particolare avvocato De Marsier non potendo per precedenti impegni recarsi in persona al palazzo Farnese.

I Sovrani al Presidente Fallières

Parigi, 11. — In occasione della catastrofe di Courrières il Presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto espressioni di viva condoglianza da parte del Re d'Italia, del Re di Portogallo e del Presidente della Confederazione Svizzera.

Una lacuna nel programma del Ministero

Dall'*Italia Militare* togliamo:

« Quanto alla politica estera, essa rimane inalterata; manteniamo lealmente le nostre alleanze e le nostre amicizie. Ci si consenta soggiungere che perciò non cessa il dovere nel Governo di provvedere in tempo alla difesa territoriale, rispetto alla quale troviamo una lacuna nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino.

« I doveri e il leale rispetto della triplice alleanza non ha trattenuto l'Austria-Ungheria dal rendere formidabile il suo confine verso l'Italia, con fortificazioni, con ferrovie e strade strategiche, con depositi forniti di approvigionamenti e con guarnigioni rinforzate. Da parte nostra invece il confine orientale è sempre aperto e, salvo qualche fortilizio nei passi alpini, la pianura oltre il Tagliamento ed il Piave non offre una sola piazza d'arresto, non una sola base per la difesa. Di ciò nessun accenno, neppur lontano, nei provvedimenti esposti dal Governo per la guerra e per la marina, i quali ora rileviamo per sommi capi, salvo a tornarvi sopra come richiede il grave argomento ».

I radicali in favore del ministero

Roma, 11. — La direzione del partito radicale ha tenuto oggi due riunioni per proseguire nella discussione sull'atteggiamento del partito di fronte all'attuale ministero. La discussione non è terminata ma per quello che si sa sarebbero stati presentati quattro ordini del giorno tutti favorevoli al ministero.

Queste notizie finiranno per esasperare il *Secolo* e l'*Adriatico* che muovono fieri assalti al nuovo Ministero.

C'è da fare qualche meraviglia per il linguaggio del *Secolo* che si è messo stavolta contro le correnti popolari ed ha rotto con gli amici radicali, rimanendo quasi in solitudine col deputato Riccardo Luzzatto e due o tre altri e staccandosi dai socialisti coi quali gli preme di stare. Del linguaggio dell'*Adriatico*, nel quale l'indignazione acquista un aspetto di comicità, non c'è da stupire — tanto più adesso che vede crescere a dismisura il vuoto d'attorno. Ma più si sforza di gridare e meno gli abbadano.

Biancheri ringrazia

Ecco il testo del telegramma che l'on. Biancheri ha inviato da Ventimiglia all'on. De Riseis, in risposta alla comunicazione fattagli da questo della di lui elezione a presidente della Camera:

« Ringrazio sentitamente sua cortese partecipazione profondamente riconoscente verso Camera. Sono costì lunedì per insediarmi martedì Firmato: *Biancheri* »

Un altro gruppo alla Camera!

Roma, 11. — In casa dell'on. Cappelli si sono oggi riuniti gli amici di questo, e cioè gli on. Di Bugnano, Monti Guarneri, Ruffo, Santini e altri: una diecina in tutti. Essi hanno deciso di costituirsi in gruppo autonomo di destra, almeno per il momento, di recisa opposizione al ministero Sonnino.

Con tutto il rispetto per gli onorevoli intervenuti a questa riunione noi siamo convinti che la costituzione d'un gruppo Capelli sia quello che si dice nel volgare dell'Alta Italia una « capela ».

L'opuscolo di Barzilai

Salvatore Barzilai pubblicò un opuscolo sulla politica estera e i partiti popolari in cui propugna l'idea d'avviare la nazione ad un nuovo e diverso orientamento, non col proposito di assalire, ma con quello di guarentirci dall'assalto e dal pericolo di essere trascinati fino al limitare di una guerra impossibile.

L'argomento che tratta l'on. Barzilai è di grandissima importanza, degno di ampia discussione; e però vi torneremo sopra con più agio, riferendo anche l'impressione che ha fatto nella stampa della penisola, così poco disposta a trattare la questione dei nostri rapporti con gli altri Stati.

L'impazzimento dei Trapanesi

Telegrafano da Roma che ieri a Trapani un grande comizio pubblico proclamò la candidatura dell'ex ministro Nasi di ignota dimora.

Dopo il comizio la folla si recò ad acclamare la signora Nasi.

La lapide a un benefattore

Ieri sulla facciata dell'Orfanotrofio di Padova fu inaugurata la lapide che ricorda Domenico Godnich triestino che lasciò morendo ogni suo avere a questo istituto.

Giornale di Udine (3)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Oh buona, o cara, o carissima Inge! Io so quanto ti piace questa catena, e...

— A te non piace? non pensi come starà bene col tuo abito rosa! Io te la dono volentieri, piccola Margot, ma in compenso vestiti presto e volentieri.

— Sì, sì, ora sì. ma resta anche tu Inge; In un quarto d'ora sarò all'ordine...

Oh come sono felice!... Si levò la camicetta di lana bianca, infilò le scarpine, si lavò con l'acqua fredda e col visetto fresco ancora gocciolante andò a dare un altro bacio a la sorella.

— Inge, Inge, credi che ci sarà anche lui? e che mi troverà passabile con questi vestiti e la collana?

— Sì, pazzerella. se non è cieco ti troverà molto... passabile.

— Sai Inge?... ti parrò sciocca ed anche cattiva, ma è più forte di me. Sai che sono felice di andare senza Editta, stasera? Vicino a lei, non mi guarderebbe neppure...

— O sciocchina, non dir così; forse invece la bellezza classica di Editta non sarebbe di suo gusto.

— Impossibile! Editta è così meravigliosamente bella e interessante! E poi signorile, brava, istruita e così modesta e così buona!... Io invece resterò sempre *una mediocrità* come mi disse il galante signor Piero Marken.

— Così t'ha detto! — I tuoi quadri sorpassano la mediocrità, piccina — però credo anch'io che nel canto saresti riuscita meglio.

Ed entrambe sospirarono. Margot aveva una voce d'oro, ma un loro zio — uno zio generale, l'unico parente da darte dei Steinbecher — non le aveva permesso di dedicarsi a la musica.

Quando Margot vestiva di tutto punto e graziosa più che mai entrò nell'atelier, Editta le sorrise con affettuosa compiacenza, e Corrado fece l'atto di inginocchiarsi, mentre con una mano si copriva gli occhi abbagliati.

— No, no — disse Margot ridendo — si è inginocchiato prima dinanzi Editta e basta. Non ha genio inventivo per nuove manifestazioni d'ammirazione, giovanotto, diventa monotono! Ora prenda il cappello, si congedi con grazia e venga; non è creanza far aspettare gli ospiti.

— Sì, non è creanza! — Non dico per i padroni, ma per noi. Pensi che in cinque minuti gli Oesterreich potrebbero far sparire tutte le ostriche..

— Sibarita! — rispose ridendo Margot, baciò le sorelle ed uscì con Corrado. Egli era abituato ad essere trattato così, con quella scherzosa severità da Margot, e di non essere preso sul serio da le tre sorelle; ne la lotta de la vita l'atelier di, « capelli neri », capelli castani », « capelli d'oro », era un tranquillo porto sereno e non per lui solo.

Quando Margot se ne fu andata, Inge si riassise al rammendo, mentre Editta seguitava a camminare su e giù, nervosa ed inquieta. Ad un tratto sospirò così amaramente che Inge sollevò la testa.

— Ancora, Editta? — chiese.

— Dio mio, non so! Sono stanca, spaventevolmente stanca — ho deciso d'andarmene.

Inge abbassò il capo; sapeva che quando Editta era assalita dai ricordi dolorosi a cui il suo cuore non poteva addattarsi, combatteva alcune settimane sola, poi si confidava a lei e partiva per un breve viaggio, e cambiando vita ed abitudini per qualche tempo dimenticava. Ma ora ell'era legata al ginnasio femminile e le vacanze erano lontane.

— Puoi aspettare fino a Pasqua? — chiese Inge.

— Dio mio, forse lo *dovrò*...; oppure ci sarebbe un altro mezzo: maritarmi.

— Editta! — Che cosa, Editta! —

Non sarebbe la chiusa naturale alla mia carriera ed ai miei ambiziosi desideri maritarmi con chichessia possa soddisfarli? — C'era tanto dolore e tanta ironia ne la sua voce che Inge sentì stringersi il cuore.

— Non ti conosco più Editta! Tu, l'alta propugnatrice de la più eccelsa felicità umana che consiste ne l'amore, ne l' — *Io sono tu* — de la mistica leggenda orientale, parli del matrimonio così. E chi ti costringe?

Se ti senti stanca, riposati, ma non fa dono così di te! Pensa che succederebbe se tu sposassi un uomo senza amarlo!

— Tanto nel matrimonio la personalità di uno dei due è finita e quest'uno è sempre la donna!

— Non sempre Editta; vi sono di quei matrimoni ideali, in cui le anime, le personalità si compenetrano e si completano!

— Frasi! — rispose Editta con amarezza.

— No, non sempre frasi; pensa a babbo e mamma.

— O Inge, papà era un angelo, portava la mamma in palmo di mano e cercava con tutta la forza, con tutto l'amore di renderla felice.

— Ma è un' eccezione!

Generalmente è la donna che deve sottostare ed essere signoreggiata — e non con l'amore! — Inge tacque un momento, poi seguitò.

— E che cosa importa alla donna la supremazia, quando ha la felicità?

Editta non rispose: era andata al balcone e guardava giù, le migliaia di lampadine accese ne la via. Una dolorosa e quasi feroce espressione era dipinta sul suo bel viso, alterandolo...

.... Sopra la città, illuminata, le appariva un'altra città — Bologna — e vedeva d' in fra i boschetti d'olivo muovere a lei un'alta figura giovanile; la salutava di lontano, le sorrideva, apriva le braccia e lei vi si precipitava con l'abbandono fidente di un fanciullo.

O sogno! o stolto sogno! Un giorno ella s'era risvegliata sola con i suoi libri ed i suoi pensieri. Sola!

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

A domani per mancanza di spazio dobbiamo rimandare una interessante corrispondenza da Palmanova.

Da S. DANIELE
DISGRAZIA MORTALE
Ucciso da un sasso

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera in sulle 5 nel paesello di Pignano, frazione del Comune di Ragogna alcuni ragazzi salirono sul campanile per suonare. Altri fanciulli, erano rimasti al basso, fuori del campanile a giuocare. Uno di questi, Pidutti Alfonso d'anni 11, sentendosi troppo riscaldato, si cavò le calze, e si calò in un fosso, nel quale era stata spenta della calce, per riporvele, dubitando che i suoi compagni di giuoco gliele volessero nascondere. Ma s'era appena piegato per mettere giù le calze, quando una pietra, gettata inconsapevolmente, dai ragazzi che stavano sul campanile, lo colpì, fraturandogli l'osso occipitale. L'infelice rimase all'istante cadavere.

Dal cappellano del luogo il cadavere venne fatto trasportare alla casa paterna, ove seguì una indescrivibile scena di dolore.

Da PORDENONE
Lo sciopero di Fiume e le sue conseguenze

Ci scrivono in data 11:

Come era da prevedersi, causa lo sciopero di Fiume, è venuto meno il lavoro anche nello stabilimento Amman di Pordenone e perciò 150 operaie di quest'ultimo furono esonerate da domani dal lavoro.

Le operaie hanno deciso di presentarsi egualmente al lavoro e perciò si temono disordini.

Le trattative fra lo stabilimento di Pordenone egli altri cotonifici per l'acquisto di filati, sono tramontate e perciò si è resa necessaria la parziale sospensione del lavoro.

Il Sindaco ha telegrafato al comm. Amman pregandolo a venire personalmente sul posto per vedere di definire l'incresciosa questione.

Da S. VITO al Tagliamento
Ancora sull'infanticidio

Ci scrivono in data 11:

Alle notizie già pubblicate sul fatto della cuoca tedesca del cav. Gattorno, Anna Kelz, che diede alla luce una bambina rinvenuta morta, aggiungiamo che in seguito all'accurato esame dei periti medici sul cadaverino, è risultato con evidenza che la piccina era nata viva e vitale.

Sulla causa però della morte, i periti stessi finora non si sono definitivamente pronunciati dovendo procedere ad ulteriori ricerche.

Da PONTEBBA
Crisi comunale

Ci scrivono in data 11:

Il nostro Consiglio comunale oggi radunatosi doveva deliberare circa l'eterna questione del cimitero.

In seguito all'approvazione d'un ordine del giorno del consigliere Bernardis contrario alla giunta, il sindaco cav. Cesare Englaro, e i consiglieri Brisinello, Englaro, Orsaria, Roncoroni e Zardini, inviarono tosto al prefetto le loro dimissioni.

Da FAEDIS
Per il telefono

Ci scrivono in data 11:

Ieri dando resoconto dell'adunanza qui tenuta per l'allacciamento telefonico con Cividale, avete pubblicato che il benemerito sig. Antonio Battocletti, il quale spiegò agli intervenuti l'utile e l'importanza del progetto, è segretario della Società italo-svizzera. Per l'esattezza rilevate che egli è invece segretario della Società dei telefoni carnici.

Da CANEVA DI SACILE
Necrologio

Ci scrivono in data 11:

Questa mattina si è spento a 82 anni circondato dai figli addoloratissimi il cav. Giovanni Battista Cavarzerani.

La dolorosa notizia, sebbene non inattesa stante la grave età, fu accolta con generale cordoglio.

Altrimenti infatti non poteva essere per la scomparsa di un uomo che fu modello di padre; sano educatore dei figli e di cittadino integro ed amato.

Il cav. Cavarzerani prese parte a lungo all'amministrazione del proprio paese, e rivestì pure altre cariche pubbliche nella Congregazione di Carità, nella Società operaia ecc. ecc.

Alla vedova desolata, ai figli, ed ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

—

All'egregio dottor Antonio Cavarzerani, chirurgo al nostro Civico Ospedale, mandiamo le più sentite condoglianze. Al lutto suo e della sua famiglia prendono viva parte gli amici udinesi che apprezzano il valore del professionista e il carattere dell'uomo.

N. d. D.

DALLA CARNIA

Da ARTA
SPONSALI

Sabato mattina la leggiadra e gentile signorina Italia Marpillero è andata sposa al signor Arrigo Aita di San Daniele conduttore dell'Albergo «Roma» a Tolmezzo.

La cerimonia seguì in forma solenne e festosa.

Al mattino dopo i tradizionali spari di mortaretti, il corteo, preceduto dalla musica si diresse al Municipio per la cerimonia civile e poi alla chiesa per la cerimonia religiosa. Vi assistette tutto il paese festante.

Seguì poi un sontuoso rinfresco con numerosi invitati. Molti e ricchi i regali alla sposa. Notiamo fra gli altri quelli delle famiglie De Giudici di Tolmezzo e cav. Pietro Grassi.

La coppia felice partì quindi pel viaggio di nozze. Ad essa mandiamo i nostri più fervidi augurii; alle famiglie e specialmente ai fratelli della sposa avv. Dante e dott. Vittore, carissimi amici nostri inviamo le più vive congratulazioni per l'evento che ha allietato le loro case.

OLTRE CONFINE

Da CORMONS
L'incendio di una fabbrica
Venti mila lire di danno

Questa notte al tocco, per cause che non si conoscono si sviluppò un gravissimo incendio in via Nuova distruggendo interamente la fabbrica di mobili della ditta Zernettig, Visintin e Zorzut.

Numerosi furono gli accorsi, ma nessuno si prestò al salvataggio, tanto che non si vollero neanche adoperare la pompa di spegnimento messa a disposizione dal locale capo-stazione della Ferrovia.

Il danno approssimativo della fabbrica, che è assicurato, ammonta ad oltre ventimila franchi, subirono danni anche i vicini stabili pure assicurati.

Da tutti fu deplorata la mancanza di un servizio di pompieri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 12 ore 8 Termometro +7.9
Minima aperto notte +4.9 Barometro 747
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +10.6 Minima +4.
Media +7.35 acqua caduta ml. 3.

Per una Società Friulana d'automobili
L'INTERVISTA D'UN NOSTRO REDATTORE
Ciò che si fece nella riunione di ieri
Il progetto ha bisogno di nuovi studi
Le difficoltà dell'impresa - Buone speranze

La commissione, nominata venerdì scorso, nella adunanza, promossa dal signor Marco Renier di Villa Santina, per la costituzione d'una Società friulana di trasporti con automobili fra Udine Tricesimo e Tarcento si è adunata ieri.

Trattandosi d'un progetto che interessa la città nostra e le cittadette della Prealpe Giulia, alle quali è serbato un brillante avvenire, abbiamo voluto intervistare personale autorevole, in grado non solo d'essere bene informata, ma di darci una parola doppiamente competente: per studi fatti e per i mezzi di cui può disporre.

Senz'altro abbiamo chiesto al nostro interlocutore.

— Quale fu veramente il risultato della assemblea tenutasi venerdì nel pomeriggio? Dalle relazioni della stampa, troppo cortese o troppo stringente non si riporta una chiara concezione.

— Nulla di concreto — ci rispose l'egregio signore — si è potuto decidere. Non si potè che nominare una commissione coll'incarico di esaminare il progetto presentato dal signor Marco Renier e di riferirne in una prossima seduta all'assemblea.

— Quale il progetto del sig. Renier

— Il progetto è di costituire nella provincia diverse linee servite da automobili, unite ad un Auto-Garage a Udine, ma finora egli ne studiò esattamente solo una, cioè quella di Tarcento-Tricesimo-Udine.

— E la commissione si è riunita?

— Sì, oggi stesso, ed ha preso in esame il progetto del sig. Renier; ma ha dovuto convincersi che i dati da lui forniti sono troppo limitati per dare un giudizio esatto e tale da poter garantire la riuscita dell'impresa.

— E in che cosa è deficiente il progetto?

— In questo, che i dati presentati riguardano una sola linea che, per di più è già servita da treni e che quindi, oltre che dare affidamento di uno scarso concorso di passeggeri, deve rinunciare al sussidio governativo, che invece è accordato a tutte le linee fra città che non hanno servizio di treni o tramvie.

— E allora?

— Allora la Commissione, pur plaudendo alla iniziativa del sig. Renier, ha deciso di riferire all'assemblea, che si riunirà domenica ventura, il risultato del suo esame del progetto coll'osservazione che, affinchè la costituenda Società possa dare affidamento di buoni risultati, sia necessario dare ad altra commissione un ben diverso incarico.

— E quale?

— Quello di studiare quali linee sarebbero realmente redditive e proporre la formazione di una rete che le comprendesse tutte, o per lo meno, se non tutte potessero attivarsi subito, chiedere la concessione perchè non possa essere impossibile di attivarle in seguito.

— E in massima, crede lei che sia di utilità pubblica la costituzione di questa Società?

— Se la Società fosse di una grande potenzialità, se le linee lungo le quali attuare il servizio, fossero scelte con criterio pratico, se al servizio passeggieri fosse annesso anche un servizio merci, è fuori dubbio che la Società trebbe presentare non lievi vantaggi al paese ed essere anche di un reddito discreto per i suoi azionisti.

— Dunque concludendo?

— Prima di venire ad una definitiva risoluzione, è necessaria una più seria preparazione; ma visto il favore con cui l'idea è stata accolta, si può esprimere la speranza che si arriverà a dei pratici risultati, dando così forma concreta a un progetto di vera e grande utilità pubblica.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di sabato la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni.

— Ha deliberato d'interpellare l'on. Commissione all'ornato circa il collocamento dell'arco di Porta Nuova in Castello.

— Ha autorizzato la spesa per continuare gli scavi a San Gottardo ove sono state rinvenute anfore romane.

— Ha riconosciuto meritevole di approvazione il capitolato per la concessione dell'impianto tramviario elettrico cittadino, determinando di sottoporlo al voto del Consiglio comunale nella prossima seduta.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il progetto di sistemazione della strada Ermes di Colloredo, dalla via Teobaldo Ciconi sino al viale della Stazione ferroviaria, compilato dall'ufficio tecnico municipale, in conformità al piano regolatore del suburbio, a nord della ferrovia fra le porte Grazzano ed Aquileia approvato con regio decreto 3 aprile 1881.

— Ha approvato l'ordine del giorno per la sessione consigliare indetta pel giorno 19 e seguenti del corr. mese alle ore 2 pom.

Come si fa una strada?

Sapete come a Udine si fanno i nuovi viali di città, sopra i fondi coperti da strati di terra (*humus*)? In questo semplice modo: si segnano le linee di confine, poi si stende per una altezza di 15 centimetri la ghiaia e la strada è fatta.

Le persone di buon senso ci diranno che per costruire bene una strada di città un po' frequentata, bisogna preparare il sottosuolo, fare delle chiaviche ecc. ecc. Sì, ma vadano un po' a dirle queste cose ai talentoni che amministrano il comune e sentiranno la risposta.

La verità è che nel modo detto più sopra si costruisce per modo di dire il nuovo viale davanti alle Ferriere, destinato a diventare una delle vie più battute d'Udine, essendo fra le altre la strada che congiunge la stazione con lo scalo merci.

Ancora le antichità romane
a San Gottardo

Le scoperte archeologiche dell'epoca romana, fatte in questi giorni in un fondo del sig. Adolfo Mauroner, fuori porta Pracchiuso, sono di una importanza e di un interesse storico superiori a quello che dapprima si credeva.

La Giunta municipale ha disposto per la prosecuzione degli scavi, e, stante l'assenza del senatore co. A. di Prampero, presidente della Commissione conservatrice dei monumenti, ha invitato a venire a Udine per un esame degli oggetti rinvenuti, il prof. Gherardini di Padova.

Ieri fu pure a Udine il prof. Del Torre, direttore del Museo di Cividale, e si recò sul luogo coll'assessore Comelli e col cav. Sbuelz.

Oggi nel pomeriggio alla presenza del prof. Del Puppo conservatore della Biblioteca e del Civico Museo e d'altri competenti, continueranno gli scavi.

Ordine della leva
sulla classe 1886

Il Prefetto della provincia di Udine ha emanato il manifesto per le operazioni di leva sulla classe 1886.

Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti di ciascun Distretto:

Per l'estrazione a sorte

Marzo: Udine 23, Cividale 26, San Pietro 27, Tarcento 29, Palmanova 30, Latisana 31.

Aprile: S. Daniele 2, Codroipo 3, S. Vito 4, Ampezzo 6, Tolmezzo 7, Moggio 9, Gemona 10, Spilimbergo 12, Maniago 13, Pordenone 18, Sacile 20.

Per l'esame definitivo ed arruolamento

Maggio: Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Tricesimo 3 — Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Nimis, Platischis 4 — Codroipo: Tutti i Comuni del Distretto 7 — Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto 9 — Corno, Remanzacco, S. Giov. Manzano, Torreano, Faedis, Attimis e Povoletto 10 — San Pietro al Natisone: Tutti i Comuni del Distretto 12 — Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions, S. Maria la Longa 15 — S. Giorgio Nogaro, Marano, Porpetto, Gonars, Trivignano 16 — Muzzana, Pocenia, Ronchis 18 — Palazzolo, Precenicco, Rivignano e Teor 19 — S. Daniele, Ragogna, Coseano, Maiano e Moruzzo 22 — Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagua 23 — S. Vito, Casarsa, Pravisdomini, Morsano e Valvasone 26 — Arzene, Chions, Cordovado, S. Martino, Sesto 28 — I capitisti e gli inscritti della classe 1886 del Comune di Udine fino al n. 500 il 30 — Gl'inscritti della classe 1886 del Comune di Udine dal 501 all'ultimo 31.

Giugno: Martignacco, Meretto, Mortegliano, Campoformido, Pradamano, 2 — Pasian di Prato, Pasian Schiav., Pavia, Pozzuolo, 4 — Feletto, Lestizza, Pagnacco, Reana, Tavagnacco, 6 — Ampezzo, tutti i Comuni del Distetto 8 — Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico, Paluzza, 12 — Villa Santina, Ligosullo, Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Cavazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrio, Rigolato, Ravascletto, e Paularo, 13 — Moggio tutti i Comuni del Distetto, 16 — Gemona, Artegna. Bordano, Osoppo, 19 — Buia, Montenars, Trasaghis, Venzone, 20 — Sacile tutti i Comuni del Distretto 22 — Pordenone, 25 — Cordenons, Pasiano, Fiume, 27 — Fontanafredda, Vallenoncello, Zoppola, 28 — Aviano, Porcia, Prata, Roveredo, 30.

Luglio: Azzano X, Montereale, S. Quirino, 2 — Visite per delegazione 5 — Maniago. Tutti i Comuni del Distretto 9 — Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio 12 — Pinzano, S. Giorgio Richinv. Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio 13.

Sedute supplettive

Agosto: Latisana, Palmanova, Spilimbergo e Tarcento tutti i Comuni dei Mandamenti 20 — Pordenone, S. Vito al Tagl. Moggio tutti i Comuni dei Mandamenti 22 — Udine, S. Pietro, Codroipo, Maniago tutti i Comuni dei Mandamenti 24 — Tolmezzo, Sacile, Cividale tutti i Comuni dei Mandamenti 27, Gemona, S. Daniele, Ampezzo tutti i Comuni dei Mandamenti 29 — seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni (ore 18) 31.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute nella Sala Cecchini, via Felice Cavallotti n. 2.

Pel riposo festivo-settimanale
Un telegramma al ministro Pantano

Il Comitato popolare «pro riposo festivo settimanale» ha ieri spedito al Ministro dell'Agricoltura, Industria e commercio il seguente telegramma:

«Comitato popolare pro riposo festivo settimanale auspice Vostra Eccelenza augurasi prossima vittoria progetto sanzionante diritti aspirazioni proletari. *De Pauli*, vice-presidente»

L'arresto di un truffatore internazionale proveniente da Udine

I giornali di Venezia recano che quella Questura veniva avvertita da quella di Udine che sarebbe giunto colà un noto truffatore il quale molto probabilmente si sarebbe accinto a continuare le sue imprese.

L'altra sera il delegato Manganiello e due agenti ricevevano con il treno di Udine delle 17.45 il poco gradito ospite il quale fu dichiarato in arresto. Egli si chiama Giulio Gaetz di nazionalità tedesca ed il suo nome è congiunto ad una serie di avventure furfantesche che diedero non poco da fare alle polizie di diversi paesi.

BUFFALO BILL A UDINE
Sarà qui l'11 maggio

Abbiamo fin da sabato annunciato che la grandiosa *troupe* del colonnello americano M. S. Cody Buffalo Bills Wild West sarebbe venuta a Udine nel prossimo maggio.

Questa compagnia, cui appartengono 2000 uomini di tutte le razze e 500 cavalli, farà un giro per l'Italia settentrionale per poi recarsi in Austria.

Ora trovasi a Genova, donde passerà a Torino, a Milano, ove sosterà 6 giorni, a Verona Vicenza, Treviso, Udine. Qui coglierà l'occasione della fermata di un giorno necessaria per le pratiche doganali di passaggio del Confine per dare due rappresentazioni.

Dopo molte ricerche di un'area sufficientemente ampia, quando ogni trattativa pareva tramontata e il cav. Cesare Giulietti, segretario del colonnello, stava per andarsene, finalmente, grazie allo zelo e all interessamento del vice ispettore urbano sig. Vicario, che si affaticò tutto il pomeriggio di sabato per venire ad una decisione, fu ottenuta dal generale comandante il presidio comm. Pugi l'area della Piazza d'armi fuori porta Pracchiuso.

Tale concessione venne subordinata al patto che la piazza d'armi sia rimessa allo stato primitivo e il cav. Giulietti depositò la relativa cauzione.

Dopo di ciò ripartì per Genova mentre un'altro rappresentante proseguì per l'Austria Ungheria per le pratiche relative alla *toúrnée*.

Il giorno 11 maggio la compagnia sarà a Udine alle 9 ant. con tre treni speciali lungo ciascuno 370 e in un paio d'ore la piazza d'armi sarà trasformata in anfiteatro.

Si daranno due sole rappresentazioni una alle due pom. e una alla sera con prezzi rilevanti.

Negli ultimi posti si pagherà una lira.

La piazza d'armi e la strada fuori porta che quivi conduce, saranno illuminate da potenti fari elettrici.

Agli ultimi d'aprile verranno espressamente ad Udine per fare un giro in tutta la Provincia, parecchi americani incaricati della *reclame* che sarà addirittura straordinaria.

La venuta di questa grandiosa *troupe* sarà un vero avvenimento per tutta la Provincia e in quel giorno avremo in città un eccezionale concorso di gente.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 12, alle ore 20.30 il dott. Ettore Chiaruttini terrà la prima lezione del corso, sopra «La assistenza degli infermi in casa e all'ospitale.»

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, nella seduta del 10 corr. ha preso le seguenti decisioni:

deliberò di dare alle stampe la relazione del dott. Ebhardt riflettente il non approvato licenziamento del dott, Grassi Biondi Luigi da parte del Comune di Prato Carnico;

ha trattato una questione collegiale affidandone lo studio ad apposita Commissione;

si pronunciò in senso sfavorevole nei riguardi del giuramento imposto agli Ufficiali sanitari;

prese accordi sulla non lontana pubblicazione di un bollettino e sulla convocazione entro aprile dell'Assemblea dei soci;

aggregò alla Commissione pel Codice deontologico i soci signori farmacisti Giacomo Commessati e Plinio Zuliani.

ammise un nuovo socio.

Bollettino militare. Rubbazzer Italico, capitano 14 fanteria nominato applicato di stato maggiore comando divisione militare Padova.

Klanpferer Rodolfo tenente 7 alpini residente distretto Udine cessa di appartenere al ruolo di complemento per ragioni d'età ed è iscritto con lo stesso grado nella riserva, fanteria.

L'anello ritrovato. Giorni fa il sig. Carlo Chittaro, impiegato presso la ditta Fratelli dal Torso, e abitante in via 23 Marzo n. 1, constatò la sparizione di un anello del valore di 100 lire dal cassettone.

Denunciato il fatto alla P. S. dopo molte ricerchè, l'anello venne trovato al Monte di Pietà ove era stato impegnato.

Si fanno ora indagini per scoprire l'autore del furto.

Una detonazione in piazza V. E. Ieri sera poco dopo le sei, in piazza V. E. durante il passeggio dei cittadini fu udita una forte detonazione che fece riversare tutta la gente dalla parte dond'era partita e cioè dalla casa Ellero.

Già erano sorte voci di suicidi, di delitti, di morti e feriti, quando si apprese che la detonazione era stata causata da un colpo di *flobert*, tirato da un garzone del sig. Alessandro Ellero.

La fragorosa detonazione certo dipese dall'esuberanza di polvere nella cartuccia. Spiegato l'arcano tutti i curiosi si dileguarono.

Caccia abusiva. Ieri il vice brigadiere dei carabinieri Antonello sequestrò a Pavia d'Udine il fucile a certo Sante Bolzicco di Pietro, il quale cacciava senza la prescritta licenza.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 4 al 10 marzo 1906

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	12
» morti »	1	»	—
» esposti »	1	»	2

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Munaretto maestro elem. con Maria Cavallini casalinga — Giuseppe Ongaro barbiere con Olga Uglessich casalinga — Giovanni Mondini agente di commercio con Maria Battigello casalinga — Emilio Rizzi fuochista ferrov. con Caterina Zanatta casalinga — Battista Furlani bandaio con Angelina Moretuzzo tessitrice — Antonio Uliana carradore con Maria Pavoni cuoca.

MATRIMONI

Giacomo Pravisano agricoltore con Anna Verettoni casalinga — Giacomo Sgrazutti muratore con Anna Moro contadina — Angelo Cojutti possidente con Anna Cojutto casalinga.

MORTI

Luigia Belloni-Masizzo fu Lorenzo di anni 72 casalinga — Maria Feruglio di Antonio di mesi 1 — Andrea Bonatti fu Angelo d'anni 79 tornitore — Pia Blasich di Arturo di mesi 4 e giorni 15 — Guerriero Quargnolo di Antonio di mesi 1 e giorni 6 — Anna Cainero-Vaccaroni fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Irene Leonarduzzi fu Giuseppe d'anni 24 ancella di carità — Felicita Pravisani-Toniutti fu Pietro d'anni 82 civile — Antonio Pedote di Pasquale d'anni 30 negoziante — don Amadio Parussatti fu Osualdo d'anni 81 sacerdote — Cecilia Spangaro di Osualdo di giorni 12 — Lucia Ronco Driussi fu Domenico d'anni 63 casalinga — Anna Benvenuto di Gio. Maria d'anni 18 contadina — Lucia Martina fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Alessia Filiputti di Giacomo d'anni 14 casalinga — Erminia Perlini-Pellegrini d'anni 46 casalinga — Giovanna Pontil-Azzan fu Giovanni d'anni 67 cenciaiuola — Luigi Tullio di Pietro d'anni 28 scrivano — Romeo Renvitti d'anni 1 e mesi 3 — Alberto Sanoffi di mesi 9 g. 20 — Angelo Stipano fu Giovanni d'anni 62 calzolaio — Maria Colautti-Del Bianco fu Domenico d'anni 51 contadina — Anna-Maria Del Zotto-Ciani fu Francesco d'anni 71 casalinga.

Totale N. 23

dei quali 12 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Fedora

Le sere di sabato e domenica diedero due teatri affollatissimi, che nel complesso confermarono il successo della *première*.

Per la libertà di critica teatrale

Il collegio dei probiviri dell'Associazione della Stampa di Roma emise il proprio parere nella vertenza fra il teatro *Costanzi* di Roma e il *Giornale d' Italia*.

La vertenza originò per il rifiuto del teatro di accordare le tessere gratuite per la stagione lirica, in seguito alle critiche vivaci del *Giornale d' Italia*.

I probiviri mediante una relazione di Bissolati, confermando i diritti della libera critica, deplorano l'operato dell' impresa del *Costanzi* e riaffermano il principio che un' impresa teatrale, mediante la concessione delle tessere di libero accesso, non deve pretendere l'asservimento oppure il silenzio dei giornali e dei loro critici.

Corte d'Assise
Il grande processo
dei falsi monetari

Udienza del 10 marzo

Nell'udienza di sabato parlarono i seguenti difensori: L'avv. Otello Rubbazzer pel Panseri, sostenendo la tesi della truffa e confutando brillantemente le argomentazioni del P. M.

L'avv. Doretti, difensore del Tomasino dimostrò come la sorte di lui debba esser collegata a quella dei tre accusati di Udine coi quali spensieratamente partecipò alla truffa.

In via subordinata sostiene che si tratterebbe ad ogni modo di complice non necessario.

L'avv. Driussi parlò a lungo come difensore del Piazza di Interneppo, mostrandosi oratore valente e conoscitore profondo dalla causa, che sviscerò completamente con minuta analisi.

Chiama inutile e ridicolo il tentativo dei falsi monetarii essendo le banconote incomplete e non atte alla circolazione e invoca un verdetto in questo senso.

L'avv. Bertacioli difensore dello Stefanutti, del Piazza di Tricesimo e del Bolognato, pronuncia una magistrale arringa, sostenendo la complicità non necessaria del primo nel vano tentativo, la posizione morale quasi estranea alla causa del Bolognato, che fece ad arte uno sgorbio inverosimile, e la nessuna prova a carico del Piazza di Tricesimo.

L'avv. Brosadola pel Pipputto, un mezzo scemo come il difensore lo dipinge, ne sostiene la cooperazione non necessaria e incosciente.

Dopo di ciò l'udienza è rimessa a domani alle 13 per le altre arringhe defensionali.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova invenzione di Marconi?

Roma, 11. — Il marchese Solari raccontò a un giornalista che Guglielmo Marconi due settimane or sono ha fatto in Inghilterra una dimostrazione scientifica d' una sua nuova invenzione che aprirà indubbiamente una nuova èra sulla radio-telegrafia. Marconi terrà in proposito una conferenza a Londra forse prima della fine del mese.

Le prossime votazioni alla Camera

Roma 11. — Gli oppositori lavorano per le prossime votazioni alla Camera. Ma si ritiene che il Governo avrà una grande maggioranza.

La conferenza d'Algesiras
Il nuovo ministero

Parigi 11. — Le notizie da Algesiras sono sempre più rassicuranti. Si ritiene ormai indubbio l'accordo.

La combinazione ministeriale Sarien-Bourgeois è un fatto compiuto. Le difficoltà derivavano dall'entrata nel Gabinetto di Poincasse e Clemenceau.

NECROLOGIO

E' morto a Berlino Eugenio Richter, capo del partito progressista germanico, oratore e scrittore fortissimo. Egli lottò per tutta la vita contro i feudali e i socialisti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 10 marzo

Venezia	41	8	56	13	84
Bari	38	78	50	66	80
Firenze	33	35	90	22	18
Milano	17	44	70	62	52
Palermo	25	16	64	27	8
Roma	60	63	85	61	77
Torino	69	79	67	17	44
Napoli	6	52	47	71	2

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.04
Londra (terline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.82
Austria (corone)	» 104.52
Pietroburgo (rubli)	» 262.51
Rumania (lei)	» 98.47
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.83

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4.30, da acuto morbo colpito, spirava cristianamente il

Cav. Gio. Batta Cavarzerani
fu Francesco, di anni 82
Perito agrimensore

La moglie Agata Burelli, i figli dott. Francesco, geometra Giuseppe, Costantino tenente degli Alpini, avvocato dott. Gaspare, dott. Antonio, Enotec. Pietro, Giovanni, le figlie Maria e Marianna in Lucchese, il fratello dott. Antonio, la sorella Filomena ved. Salice, le nuore Mina Biffis e Clementina Nicolausig, il genero Angelo Lucchese, i nipoti e parenti tutti col cuore straziato ne danno il triste annunzio.

Caneva di Sacile, li 11 marzo 1906.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 9.

Banca Popolare Friul.-Udine
Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 28 febbraio 1906

XXXII° ESERCIZIO

ATTIVO

Numerario in Cassa		L. 147,417.98
Cambio valute		» 18,912.45
Effetti scontati in portafoglio		» 3,966,676.88
Effetti per l'incasso		» 481.60
Valori pubblici		» 630,535.45
Compartecipazioni bancarie		» 45,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 9 2,974.95
Antecipazioni contro depositi		» 6,880.—
Riporti		» 359,883.40
Ditte e Banche corrispondenti		» 584,225.30
Debitori diversi		» 71,753.72
Stabile di proprietà della Banca		» 40,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 39,782.34
		L. 6,815,054.08
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,218,859.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 10,453.—	» 3,073,114.14
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,000.—	
Depositi liberi	» 1,746,202.14	
Totale Attivo		L. 9,888,168.22
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,862.84	
Tasse governative	» 4,696.16	
		» 10,559.—
		L. 9,898,727.22

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L 620,500.—
Fondo di riserva	» 220,500.—	
Differenza quotazioni valori		» 63,765.88
Depositi in Conto corrente	L. 2,813,079.03	
» a risparmio	» 1,815,799.36	
» a piccolo risp.	» 179,827.52	
		» 4,808,705.91
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,178,753.07
Creditori diversi		» 24,736.03
Azionisti conto dividendi		» 4,343.75
Assegni a pagare		» 2,534.—
Fondo previd. Impiegati — Valori	39,782.34	
— Libret.	6,200.69	
		» 45,983.03
		L. 6,749,321.67
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 3,073,114.14
Totale passivo		L. 9,822,435.81
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L. 13,616.61	
Risconto esercizio precedente	» 62,674.80	
		» 76,291.41
		L. 9,898,727.22

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell' *incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d' Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose